

Studi e testi di storia antica
diretti da Mauro Moggi

[28]

Credo che il valore decisivo della storia, il suo valore *morale* stia nel metodo storico in quanto tale. La storia dà «insegnamenti» nella misura in cui insegna il dubbio metodico e il rigore, in quanto è addestramento a una *critica* dell'informazione. E questo mi fa pensare che la storia (l'insegnamento della storia, il praticarla, la lettura di opere di storia) sia, come si sarebbe detto un tempo, «la scuola del cittadino», che essa contribuisca a formare persone i cui giudizi sono più liberi, che sono capaci di sottoporre le informazioni da cui vengono bombardate a un'analisi lucida, o meglio ancora di agire «con cognizione di causa», meno impigliate nelle reti di una ideologia. Insegna anche la complessità della realtà. Insegna a leggere il presente in modo meno ingenuo; a cogliere, attraverso l'esperienza delle società antiche, come i diversi elementi di una cultura e di una formazione sociale entrino reciprocamente in gioco.

[G. Duby]

Studi e testi di storia antica
diretti da Mauro Moggi

Comitato scientifico:

Claudia Antonetti, Marco Bettalli, Chiara Carsana
Maria Elena De Luna, Stefano Ferrucci, Andrea Giardina
Denis Knoepfler, Cesare Zizza

IN RICORDO DI GIUSEPPE NENCI

a cura di

Carmine Ampolo, Andrea Giardina, Anna Magnetto

anteprima
visualizza la scheda del libro su
www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Opera edita con il contributo della Scuola Normale Superiore,
Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'antico*



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE



Laboratorio di Storia Archeologia
Epigrafia Tradizione dell'antico

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676181-1



Giuseppe Nenci nel suo studio alla Scuola Normale

Il volume raccoglie i contributi presentati da allievi e collaboratori del Professor Giuseppe Nenci nel corso delle due Giornate che la Scuola Normale Superiore e il Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'antico gli hanno voluto dedicare nel 2019, in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa. La Giornata del 25 ottobre, *In ricordo di Giuseppe Nenci*, ha ripercorso alcuni grandi temi dell'opera e della ricerca dello studioso. La Giornata del 12 dicembre è stata dedicata al Maestro e a *Gli anni di docenza in Normale e i 'suoi' Laboratori*.

La cura redazionale del volume si deve a Maria Ida P. Gulletta (Scuola Normale Superiore).

Si ringraziano il Professor Mauro Moggi per aver accolto l'opera nella Collana *Studi e testi di storia antica* da lui diretta e le Edizioni ETS per la cura e la professionalità con cui ne hanno seguito la pubblicazione.

INDIRIZZI DI SALUTO

Rivolgo a tutti partecipanti a questo Convegno e, in particolare, agli allievi del Professor Giuseppe Nenci le scuse più sentite per la mia assenza, della quale mi rammarico profondamente.

È facile prevedere che la giornata di oggi, la prima delle due che la Scuola Normale Superiore – per il tramite del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'antico – organizza quest'anno in memoria e onore del grande Maestro, sarà non soltanto un ricordo della persona alla quale tanto devono la Scuola Normale e le Scienze dell'antichità, ma un importante contributo al progresso degli studi.

Ho conosciuto il Professor Nenci qui alla Scuola Normale, circa quarant'anni fa, preceduto da una lettera di presentazione del suo grande amico e mio Maestro, Santo Mazzarino.

Di lui mi colpirono alcuni tratti, che si ripetono nei ricordi altrui che ho letto o ascoltato: l'aspetto fisico, innanzitutto. Con l'alterazione prospettica tipica dei giovani egli mi apparve come un signore che all'epoca avrei definito anziano, ma aveva circa 45 anni. E nel rivedere le fotografie di quell'epoca mi appare per quello che effettivamente era: un professore ancora giovane, malgrado i capelli bianchi, che riusciva nell'impresa – rara per gli accademici di quei tempi e ancora oggi non proprio consueta – di apparire autorevole e sorridente.

L'ironia era evidente dalle improvvise derive della conversazione e soprattutto dallo sguardo.

Prima di quella occasione l'avevo conosciuto dai suoi scritti che Mazzarino ci consigliava di leggere; e così una parte della mia formazione di antichista si deve allo studio di libri come Pirro, Introduzione alle guerre persiane o l'edizione dei frammenti di Ecateo di Mileto.

Avrei scoperto successivamente che quello studioso, fatto rarissimo per gli storici di allora, non era soltanto uno storico importante, ma anche un eccezionale organizzatore di cultura, iniziatore di campagne di scavo in aree, soprattutto siciliane, trascurate; campagne di scavo i cui risultati avrebbero cambiato la nostra percezione di aspetti importanti della storia dell'isola e del Mediterraneo antico.

Fondatore di lessici, di monumentali bibliografie scientifiche, precursore nell'uso degli strumenti informatici applicati alle indagini storiche e archeologiche, editore di testi e tanto altro ancora.

Questa visione larga, questa generosità, questa percezione ariosa della funzione civile degli studi rappresentano una delle esperienze più nobili dell'antichistica italiana del secolo scorso.

Ma questa funzione civile – se considerata nella dimensione delle particolari, molto particolari, realtà siciliane in cui egli si trovò ad operare – appare tanto più alta e per certi aspetti coraggiosa.

In un ricordo letto a Lecce 10 anni fa, nel decennale della scomparsa del Professore, Alessandro Corretti ha ricordato nel modo migliore una dimensione poco conosciuta di questa sensibilità.

“Il Professore non ha mai disgiunto il proprio interesse scientifico da un costante impegno civile, particolarmente visibile proprio nel contesto entellino, in un paese senza risorse proprie, avvezzo a dipendere in tutto dalle iniziative altrui. Il Professore seppe stimolare alcuni operai perché mettessero su una cooperativa, in modo che in proprio e non alle dipendenze di altri potessero partecipare a bandi pubblici. La cooperativa Krimisos ovviamente ancora esiste e resiste in un tempo e in un contesto difficile”.

Le eredità di Giuseppe Nenci sono dunque innumerevoli: nel mondo degli studi, nelle comunità siciliane ove egli ha operato, nella Scuola Normale e in particolare nel Laboratorio che prosegue le idee che egli ebbe nel 1984, quando fondò il Laboratorio di topografia storico-archeologica del mondo antico, diretto per 15 anni da Carmine Ampolo con gli straordinari risultati che tutti conosciamo.

*Immagino che oggi – e nella giornata del 12 dicembre quando si terrà il secondo Convegno per Giuseppe Nenci – ci sarà modo per ricordare l'esperienza di questi Laboratori pisani, viva ancora oggi nelle attività delle amiche e degli amici che operano nell'attuale struttura, una realtà umana e professionale assolutamente straordinaria; nei progetti ancora in corso e in quelli compiuti; nei libri che continuiamo a pubblicare (è di questi giorni la magnifica edizione delle *Inscriptiones Segestanae* a cura di Carmine Ampolo e Donatella Erdas); nell'entusiasmo degli allievi e dei perfezionandi che sono abituati a considerare gli spazi del Laboratorio come una casa, dove si vive nell'impegno degli studi, nel rispetto reciproco e nella gentilezza.*

Con la dovuta gratitudine nei confronti del Maestro, Giuseppe Nenci, che ha reso possibile tutto questo, auguro a tutti una splendida giornata di buon lavoro.

ANDREA GIARDINA

Dopo questa splendida introduzione fatta da par suo da Andrea Giardina, mi limito a rimandare a quanto dirò con riferimento specifico al problema e alla complessa vicenda dei decreti da Entella.

E non posso che aggiungere una testimonianza personale di questo straordinario eroe fondatore che è stato Giuseppe Nenci, a cui tutti, indipendentemente dalle storie personali che possono essere le più varie, dobbiamo riconoscere l'enorme merito di aver saputo creare con lungimiranza strutture e iniziative, con l'entusiasmo che lo contraddistingueva e che mi colpì già dai primi incontri.

E questa credo che resti una eredità ἐς αἰεὶ, ma non voglio cadere in una sorta di retorica degli affetti e dell'accademia.

Mi limito a dire che, insieme all'amico Andrea, si è pensato di organizzare in modo quasi familiare questo evento, articolandolo in due incontri per l'impossibilità di realizzare tutto in occasione dell'anniversario esatto della scomparsa (29 dicembre). Si è scelto quindi di organizzare una prima Giornata su temi a lui cari ancora nell'ambito nell'anno accademico precedente; e una seconda in data più vicina alla morte del Professore, nei limiti delle disponibilità di spazi e aule, ma sempre alla Normale e focalizzata proprio su Nenci come Maestro alla Scuola Normale e sulle sue creazioni, dal punto di vista delle Istituzioni da lui create, cioè i due Laboratori; questi ora costituiscono un'unica grande struttura di cui è fondamentale ribadire la grande vitalità e la funzione.

Ricorderemo, dunque, Nenci con il lavoro concreto sui suoi temi di ricerca, in questa prima Giornata di studi, alla quale seguirà la Giornata di dicembre dedicata alle strutture di ricerca. Anche a nome del Professor Giardina vi dò quindi il benvenuto e auguro a tutti voi, me compreso, buon lavoro.

CARMINE AMPOLO

In occasione di questa giornata dedicata a Giuseppe Nenci desidero innanzitutto rivolgere il mio più caloroso benvenuto a tutti i colleghi e agli amici che sono qui presenti per ricordare il nostro comune Maestro e grande docente di questa Scuola

Permettetemi di aggiungere che il mio saluto è oggi particolarmente sentito e particolarmente commosso dal momento che da qualche settimana mi è stata affidata la direzione del primo dei due laboratori fondati da Giuseppe Nenci, quello che oggi porta il nome di Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'antico, e che include in sé anche la ricchezza del secondo laboratorio fondato da Nenci, il Laboratorio Informatico per le Lingue Antiche, il LILA.

Il mio ringraziamento più vivo va naturalmente ai Direttori che lo hanno guidato nel tempo: Ugo Fantasia, Carmine Ampolo e Andrea Giardina, che ringrazio anche per avermi proposto per questo ruolo e per la fiducia che mi ha accordato.

La loro dedizione ha non solo conservato e mantenuto vivo il Laboratorio, ma ne ha ampliato le iniziative e il raggio d'azione portandolo ai risultati che tutti conosciamo.

In questi anni si sono instancabilmente presi cura di tutti noi, allievi, personale tecnico, colleghi, offrendoci preziose, direi quasi uniche opportunità di crescita, di dialogo e di confronto.

Il mio auspicio, che si trasforma in un invito che rivolgo a tutti voi, anche a quelli che non hanno potuto essere qui oggi ma che spero possano essere raggiunti con l'aiuto della tecnologia, è che, attraverso la collaborazione di tutti e attraverso il mio personale impegno, questo nostro Laboratorio continui a essere una casa comune, un luogo di pensiero e progettualità, un punto di incontro per studiosi del mondo antico e non solo, un luogo di formazione per il futuro dei nostri studi.

Come ha sempre voluto Giuseppe Nenci.

ANNA MAGNETTO

INDICE

INDIRIZZI DI SALUTO <i>Andrea Giardina, Carmine Ampolo, Anna Magnetto</i>	7
ABBREVIAZIONI	11
NENCI E GLI STUDIOSI FRANCESI	
GIUSEPPE NENCI, GEORGES VALLET E LA <i>BIBLIOGRAFIA TOPOGRAFICA</i> <i>Michel Gras</i>	19
GIUSEPPE NENCI, PIERRE LÉVÊQUE E GLI STUDI DI STORIA SOCIALE ED ECONOMICA <i>Ugo Fantasia</i>	35
NENCI, ENTELLA E LA SICILIA	
GIUSEPPE NENCI E LA RICERCA SUGLI (DEGLI) ELIMI <i>Francesca Spatafora</i>	61
GIUSEPPE NENCI E I DECRETI DI ENTELLA E NAKONE: PER UNA RICONSIDERAZIONE DELLA VICENDA ANTICA E MODERNA <i>Carmine Ampolo</i>	83
NENCI E LE RELAZIONI INTERSTATALI NEL MONDO GRECO	
RELAZIONI INTERSTATALI NEL MONDO GRECO: GLI STUDI <i>Mauro Moggi</i>	101
LE RELAZIONI INTERSTATALI NEL MONDO GRECO: LE PROSPETTIVE <i>Anna Magnetto</i>	111

NENCI, LA STORIOGRAFIA E L'ETNOGRAFIA GRECA	
L'AUTOPSIA DEI MARGINI: UNO SGUARDO 'ERODOTEO' SULLA STORIOGRAFIA E L'ETNOGRAFIA DEI GRECI <i>Mario Lombardo</i>	135
LA COSTANTE ERODOTEA. RADICI DI UNA LINEA DI RICERCA <i>Leone Porciani</i>	153
GLI ANNI DI DOCENZA IN NORMALE E I 'SUOI' LABORATORI	
GIUSEPPE NENCI, MAESTRO E PROFESSORE ALLA NORMALE <i>Maurizio Giangiulio</i>	165
GIUSEPPE NENCI E IL LABORATORIO DI TOPOGRAFIA STORICO-ARCHEOLOGICA DEL MONDO ANTICO <i>Alessandro Corretti, Cesare Cassanelli, Maria Ida P. Gulletta, Chiara Michelini, Maria Adelaide Vaggioli</i>	183
GIUSEPPE NENCI E IL LABORATORIO INFORMATICO PER LE LINGUE ANTICHE <i>Anna Santoni, Antonella Russo</i>	193
RICORDARE UN MAESTRO	
DA NAPOLI A PISA E AD ENTELLA CON IL PROFESSORE, GLI ANNI INDIMENTICABILI DELLA GIOVENTÙ <i>Maria Giovanna Canzanella</i>	213
RICORDO DEL PROFESSOR NENCI <i>Paola Ceccarelli</i>	219
RICORDO DI GIUSEPPE NENCI <i>Stefania De Vido</i>	225
SULLA STRADA PER «L'ISOLA CHE NON C'È» <i>Flavia Frisone</i>	229
RICORDO DI UN MAESTRO <i>Luigi Gallo</i>	239
UN RICORDO DI GIUSEPPE NENCI, TRA ENTELLA, SEGESTA E KAULONIA <i>Maria Cecilia Parra</i>	243

RICORDARE GIUSEPPE NENCI

Ivana Savalli-Lestrade

249

APPENDICE a cura di *Maria Ida P. Gulletta*

Giuseppe Nenci. Bibliografia 1949-2001

253

ILLUSTRAZIONI

Studi e testi di storia antica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp>. Col=Studi e testi di storia antica



Pubblicazioni recenti

27. Simone Rendina, *La prefettura di Antemio e l'Oriente romano*, 2020, pp. 296.
26. Gabriele Brusa, *Le coorti nell'esercito romano di età repubblicana*, 2020, pp. 264.
25. Senofonte, *I Poroi*. Introduzione, traduzione e commento storico a cura di Eleonora Pischredda, 2018, pp. 192.
24. *Da Stagira a Roma. Prospettive aristoteliche tra storia e filosofia*, a cura di Silvia Gastaldi, Cesare Zizza, con la collaborazione di Serena A. Brioschi, 2017, pp. 204.
23. Livia Capponi, *Il ritorno della Fenice. Intellettuali e potere nell'Egitto romano*, 2017, pp. 328.
22. Filomena Giannotti, Sperare meliora. *Il terzo libro delle Epistulae di Sidonio Apollinare*. Introduzione, traduzione e commento, 2016, pp. 320.
21. Stefano Ferrucci, *La democrazia diseguale. Riflessioni sull'Athenoion Politeia dello pseudo-Senofonte, I 1-9*, 2013, pp. 128.
20. *Nuove ricerche sulla legge granaria ateniese del 374/3 a.C.*, a cura di Anna Magnetto, Donatella Erdas, Cristina Carusi, 2010, pp. 306.
19. Dino Piovan, *Memoria e oblio della guerra civile. Strategie giudiziarie e racconto del passato in Lisia*, 2010, pp. 360.
18. Carlo Brillante, *Il cantore e la Musa. Poesia e modelli culturali nella Grecia arcaica*, 2009, pp. 310.
17. *Antidoron. Studi in onore di Barbara Scardigli Forster*, a cura di Paolo Desideri, Mauro Moggi, Mario Pani, con la collaborazione di Alessandra Lazzaretto, 2007, pp. 484.
16. Cesare Zizza, *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici*, 2006, pp. 516.
15. Iseo, *De Cironis hereditate*. Testo, traduzione e commento con saggio introduttivo a cura di Stefano Ferrucci, 2005, pp. 256.
14. Tucidide, *La guerra del Peloponneso. Libro II*, testo, traduzione e commento con saggio introduttivo a cura di Ugo Fantasia, 2003, pp. 652.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2021